

OTTOBRE
2013

Giovani Genitori

LA RIVISTA PER LE FAMIGLIE DEL PIEMONTE

Memile, numero 9 anno 8 - Poste Italiane spa - Spedizionale in a.p. - DL 353/2003 (conv. in l. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1 DL CB Torino - 3 euro

Torino low cost • Arrivano i makers • Venezia • Halloween

L'autunno è dolce in Val Ferret

Un facile passeggiata per godere la vista del Bianco nella sua imponente bellezza

di Franco Voglino
e Annalisa Porporato

Un facile tracciato, immersi nel fresco di un bosco di larici che, d'autunno, assumono il colore dell'oro, fino ad arrivare al Rifugio Bonatti e a una balconata aperta su una delle più belle viste dell'arco alpino: il Dente del Gigante, Les Grandes Jorasses, il ghiacciaio della Brenva, l'Aiguille Noire de Peuterey, l'Aiguille Blanche. L'itinerario che proponiamo permette di ammirare l'intero Gruppo del Monte Bianco, partendo da Courmayeur. La Val Ferret è una vallata piacevole e bucolica che alterna i verdi del fondovalle al bianco dei ghiacciai e che si presta a tranquille passeggiate tra i prati e i boschi del fondovalle, lungo il torrente Dora di Ferret, ma anche ad ardite escursioni verso i ghiacciai che hanno scritto la storia dell'alpinismo. Questo itinerario è una valida via di

mezzo che con poca fatica mostra panorami indescrivibili, soprattutto in autunno, magari dopo le prime nevicate in quota, così che all'oro dei larici faccia contrasto il bianco dei ghiacciai. Il dislivello è di circa 400 metri su una distanza di circa un chilometro e mezzo, vale a dire un'ora e mezzo di cammino lungo un tracciato un po' ripido, ma semplice. In Val Ferret si arriva fino al parcheggio poco dopo La Vachey (1695 metri circa, alla fontana), poi si torna un poco indietro fino a passare un ponte di legno, quindi si devia a sinistra (cartelli e numero 28A) lungo una vistosa sterrata. Si sale nel bosco di larici con numerose svolte (la strada è piuttosto sassosa) prendendo rapidamente quota. Superato il primo tratto ripido il tracciato

si addolcisce e qui si deve prestare molta attenzione perché si abbandona la pista inerbata per dirigersi sul sentiero che si stacca a sinistra e che riprende a salire ripido (cartello e segni gialli a terra, ma se ci si distrae è facile non vederlo!). Giunti al limitare degli alberi il sentiero assume un andamento più dolce attraverso i pascoli e con ampie curve raggiunge il Rifugio Bonatti (2025 mslm) dedicato al grande alpinista e di recente costruzione, già visibile in alto. La struttura ha un buon terrazzamento e un magnifico belvedere sul Monte Bianco. Se volete raggiungere una Inquadatura da cartolina, oltrepassate di circa cinquanta metri il rifugio lungo il sentiero: vi troverete in una posizione sopraelevata nel superbo ambiente naturale. Se si percorre

il sentiero in una stagione fredda, il rifugio dispone di un comodo locale invernale con tavoli in cui è possibile mangiare al riparo (e poi ricordiamoci di lasciare pulito!). Siamo in quota, perché si raggiungono i 2025 metri, perciò bisogna avere la necessaria attrezzatura, che significa scarpe adatte e giacca impermeabile anche d'estate. Se si intende mangiare al rifugio meglio prenotare in anticipo; per il pranzo al sacco non mancano i prati.

Chi era Walter Bonatti

Nato a Bergamo nel 1930 e mancato solo pochi anni fa (a Roma nel 2011) Bonatti è un mito del mondo alpinistico, dell'esplorazione e del giornalismo. Il suo nome è legato in un modo particolare all'impresa italiana che salì nel luglio 1954, per prima,

il K2. Walter era il più giovane della spedizione, aveva solo 24 anni. L'antico nome del Monte Bianco era "Rupe que vocatur alba", vale a dire "Montagna chiamata bianca". Nel tempo ha conosciuto più denominazioni: Mont Maudit (Monte Maledetto e Dimora dei demoni scacciati da San Bernardo), il più semplice Les Glacieres del 1600, per tornare al più antico Monte Bianco. Certo, assistere alle prime luci dell'alba che colorano le cime del massiccio è uno spettacolo unico e non sarebbe male pensare a un pernottamento proprio al rifugio (www.rifugiobonatti.it, tel. 0165 869055 / 335 6848578).

Come arrivare

La stazione ferroviaria più vicina è Prè-Saint-Didier; Courmayeur è collegata con linee di autobus (www.savda.it).

Nelle stagioni turistiche la Val Ferret è servita da navette che partono da Courmayeur. In auto si deve imboccare la Val Ferret subito dopo Courmayeur percorrendola oltre le borgate Planpincieux e La Vachey. Dopo quest'ultima si oltrepassano un paio di tornanti e, appena superato un ponte di legno, si trova il parcheggio sulla destra, nei pressi di un casotto di legno. Si tenga conto che d'inverno la strada è completamente chiusa al traffico (è pista di fondo), mentre in estate vi sono orari in cui è vietato il transito alle auto e si deve obbligatoriamente prendere la navetta che parte dal grande parcheggio di La Palud. Attenzione a non parcheggiare al di fuori delle zone prestabilite: la multa è assicurata!

